

# SCUOLA E LAVORO

s.n.a.o.s. s.s.s. aderenti alla F.I.S.

## Altro fango!

La settimana scorsa la bomba a Via Fauro a Roma, ieri a Firenze, domani...?

E' possibile continuare così?

Al di là delle interpretazioni che si vorranno dare dell'accaduto, una cosa è certa: in Italia si è fatta e si continua a fare politica con fatti eclatanti e sanguinosi che non sono frutto di improvvisazione, ma purtroppo sono, ed è questa l'amara verità, la dimostrazione che vi è ormai una cultura radicata che per troppi anni e per le più svariate ragioni si esprime in questo modo, condizionando la politica nazionale. Come capire il presente se non si fanno i conti con il passato? Non da oggi affermiamo che i nostri mali sono iniziati subito dopo la guerra, quando, per ragioni fin troppo note ci si è incamminati per opportunismo su una china morale dalla quale non sarà facile venire fuori. Dal dopoguerra in poi la vita politica e sociale è stata costellata di fatti e misfatti che hanno scandito in maniera lugubre il cammino di questa pseudodemocrazia.

Si è iniziato, dicevamo, malissimo quando è stata assicurata l'impunità a coloro che durante la guerra (prima del 25 luglio del 1943) tradivano e ad altri che subito dopo, in nome di una pseudoideologia si sono macchiati di atroci delitti. Si è proseguito con Portella della Ginestra, il caso Montesi (era Piccioni l'obiettivo?), la caduta del governo Tambroni ad opera della piazza, i fascicoli dell'allora SIFAR, la manipolazione del Congresso repubblicano di Ravenna con la conseguente uscita di Pacciardi per arrivare poi allo stragismo degli anni Settanta, la P2, Ustica, fino ai giorni attuali, un elenco purtroppo infinito; con a latere un sistema politico-economico-imprenditoriale la cui corruzione è sotto gli occhi di tutti. Tutto ciò non è stato un caso, ma il risultato al quale è pervenuta una

classe politica costituita da elementi ambiziosi e spregiudicati che già tentavano di emergere negli ultimi anni del fascismo (Fanfani, Moro, Taviani, Spadolini) e che, riciclati immediatamente all'indomani della sua caduta hanno estromesso e soppiantato l'altra classe politica, sicuramente fatta di persone oneste (Einaudi, Pella, Piccioni, Segni, Zoli, Nenni, Saragat), cui si deve il cosiddetto miracolo economico (anni 1950-1960). Tralasciamo di parlare degli ultimi "astri" (Andreotti, De Mita, Forlani, Craxi, Tanassi, Nicolazzi, La Malfa jr., Altissimo, Cirino Pomicino, De Lorenzo), che avrebbero dovuto essere i "trafettatori".

Come si può cambiare, fare la lotta alla mafia, attuare un risanamento economico con un sistema imprenditoriale improntato alla logica del racket? (abbiamo capito bene, Ingegner?). Si ha un bel coraggio a dire che la democrazia è salda, che questo Par-

Agostino Scaramuzzino

(continua in quarta pagina)

## Fondo di incentivazione Anno scolastico '92/'93

Per esigenze di spazio siamo costretti a pubblicare solo un'prima parte, come già è avvenuto per il Piano nazionale di aggiornamento del quale pubblichiamo in questo numero la seconda parte.

Nel prossimo numero del giornale pubblicheremo la seconda parte della presente circolare

### MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Gabinetto  
Circolare n. 129  
Prot. n. 14818/JR  
Roma, 20 aprile 1993  
Ai Provveditori agli Studi - Loro Sedi

Al Sovrintendente Scolastico per la provincia - Trento  
Al Sovrintendente Scolastico per la Provincia - Bolzano  
All'Intendente Scolastico per la Scuola in lingua tedesca - Bolzano  
All'Intendente Scolastico per la Scuola delle località ladine - Bolzano.

**OGGETTO: Fondo di incentivazione e indennità di istituto al personale del comparto scuola. Anno scolastico 1992/93.**

Si trasmettono, per gli adempimenti di competenza, gli uniti decreti ministeriali n. 55 e n. 56, entrambi del 4 marzo 1993, concernenti, rispettivamente, il fondo di incentivazione al personale delle scuole di ogni ordine e grado e l'indennità di istituto al personale direttivo e coordinatore amministrativo per l'a. s. 1992/93.

I citati provvedimenti ministeriali, recepiscono gli accordi decentrati nazionali raggiunti in data 2 marzo 1993 con le organizzazioni sindacali della scuola.

In proposito, premesso che, anche per l'anno scolastico 1992/93, le disposizioni contenute nei citati decreti, ripropongono sostanzialmente la disciplina già prevista per il decorso sulle principali innovazioni apportate.

1. All'art. 2, commi 8 e 9 del D.M. n. 55/1993, viene prevista l'effettuazione, per l'anno scolastico in esame, della contrattazione decentrata provinciale;

2. All'art. 5, comma 2, del D.M. n. 55/1993 viene prevista l'erogazione del compenso incentivante al personale direttivo qualora presso l'istituzione scolastica sussistano succursali, sezioni staccate di scuola media ovvero sezioni staccate o sedi coordinate di istituti di istruzione secondaria di secondo grado o plessi di scuola elementa-

re. Si tratta, nella sostanza, di alcune situazioni prese in considerazione nei precedenti anni scolastici con riferimento all'indennità di istituto e che per l'anno scolastico 1992/93 vengono trasferite nell'ambito del fondo di incentivazione, con conseguente eliminazione dal testo del D.M. n. 56/1993 relativo all'indennità di istituto. Il finanziamento di detto compenso incentivante è previsto dall'art. 3, comma 3, del D.M. n. 55/1993.

3. All'art. 14, comma 1, del D.M. n. 55/1993 è stato modificato il criterio per la determinazione del numero delle unità di personale ai fini della liquidazione del compenso per i coordinatori amministrativi. Viene previsto, infatti, che il calcolo delle unità di personale statale presenti nell'istituzione scolastica avvenga non più in base all'organo di diritto, bensì in base all'organico di fatto. Analoga modifica è stata quindi apportata anche al criterio di determinazione delle unità di personale per la liquidazione dell'indennità di istituto (D.M. n. 56/1993).

4. Sempre all'art. 14, comma 1 del D.M. n. 55/1993, è stata inserita la lettera c) nella quale si prevede un compenso di lire 309.000 lorde a favore dei coordinatori amministrativi in servizio presso le istituzioni scolastiche nelle quali si svolgono le attività previste dall'art. 5, comma 1, dello stesso D.M. n. 55/1993 e che abbiano un numero di unità di personale compreso tra 51 e 63. Per il decorso anno scolastico detto compenso costituiva una voce dell'indennità di istituto, voce che per l'anno scolastico 1992/93 non è presente nel D.M. n. 56/1993.

5. All'art. 15, comma 1, del D.M. n. 51/1993 il numero massimo delle attività da considerare per la liquidazione del compenso ivi previsto è stato elevato da 2 a 3.

6. All'art. 18, lettera b) del D.M. n. 55/1993, è stata prevista una maggiorazione del 50 per cento per i turni notturni, effettuati in giorni festivi, dal personale delle istituzioni educative e delle scuole speciali statali;

7. All'art. 22 del D.M. n. 55/1993, viene previsto che le somme assegnate dal Ministero della Pubblica Istruzione e non impegnate per l'anno scolastico 1992/93 rimangono a disposizione delle scuole e dei Provveditorati agli studi per il periodo settembre/dicembre 1993, con riferimento all'anno scolastico 1993/94.

A chiarimento di taluni quesiti pervenuti da parte di alcune istituzioni scolastiche si precisa che la riduzione del 40 per cento prevista dagli articoli 4, comma 3 (personale direttivo), 8, comma 2 (personale

docente ed educativo), e 13, comma 6 (personale A.T.A.), del D.M. n. 55/1993, è stabilita con riferimento all'attività di aggiornamento effettuata dal citato personale in condizioni di esonero dal servizio e dal solo personale docente anche nell'ambito delle 40 ore previste dall'art. 26 del D.P.R. n. 399/88 e opera sulla determinazione delle ore di aggiornamento da considerare ai fini della liquidazione del compenso incentivante e non sulla misura del compenso stesso: così, ad esempio, un docente che abbia effettuato nell'ambito della programmazione della propria istituzione scolastica 20 ore di aggiornamento a norma del citato art. 26 D.P.R. n. 399/88, avrà diritto al compenso di L. 88.000 previsto dalla prima fascia (ore da 8 a 12) dell'art. 8, comma 1, del D.M. n. 55/93 (difatti il 40 per cento di 20 equivale a 8 ore intere).

Si chiarisce, inoltre, sempre con riferimento a quesiti pervenuti, che il compenso di cui all'art. 14 del D.M. n. 55/93, spettante al coordinatore amministrativo, va determinato utilizzando i medesimi criteri previsti per il calcolo del numero degli addetti dai commi da 2 a 6 dell'art. 8 del D.M. n. 56/1993 relativo all'indennità di istituto.

I citati decreti ministeriali sono stati inviati alla Corte dei Conti per il visto e la conseguente registrazione.

Nell'attesa del visto e della registrazione da parte del citato organo di controllo, di cui sarà data tempestiva notizia, le SS.VV. e le scuole dipendenti possono intanto predisporre gli atti per il pagamento agli aventi diritto dell'indennità e del fondo in questione.

La presente circolare e gli allegati decreti ministeriali vanno portati a conoscenza del personale interessato.

Le SS.VV. sono pregate di riprodurre la presente circolare e gli allegati decreti ministeriali e di trasmetterli, per gli adempimenti di competenza, ai capi delle istituzioni scolastiche ed educative statali delle rispettive circoscrizioni, compresi i direttori delle accademie di belle arti, di arte drammatica e di danza e dei conservatori di musica.

Il Capo di Gabinetto  
DECRETO MINISTERIALE N. 55 DEL 4 MARZO 1993

(Omissis)

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1

Campo di applicazione

1. Gli effetti del presente decre-

(continua in seconda pagina)

Esiste la "terza via"?  
Quale "terza via"?  
Leggete



Il volume si può ritirare presso le sedi provinciali del Sindacato o avere direttamente a domicilio versando il contributo di L. 10.000 ul c.c.p. 61608006 intestato a SINDACATO SOCIALE SCUOLA Via Magenta, 24 - 00185 Roma

# TESTI COORDINATI

(continua dalla prima pagina)

to decorrono dal 1 settembre 1992 e si protraggono fino al 31 agosto 1993.

2. Il fondo di incentivazione è volto a riconoscere e promuovere gli impegni e le attività tesi a qualificare la formazione ed il servizio scolastico.

3. Al fondo stesso può accedere il personale direttivo, docente, educativo ed A.T.A., appartenente al comparto scuola di ruolo, supplente annuale o temporaneo nominato per un periodo non inferiore a 5 mesi continuativi in attività di servizio nelle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, nelle istituzioni educative, nelle scuole speciali statali, nei conservatori di musica, nelle accademie di belle arti e nelle accademie nazionali di danza e di arte drammatica, che si trovi in almeno una delle situazioni previste nel presente decreto nonché:

a) il personale delle scuola comandato, a seguito di apposite procedure concorsuali, presso gli I.R.R.S.A.E., la Biblioteca di Documentazione Pedagogica ed il Centro Europeo dell'Educazione;

b) il personale collocato permanentemente fuori ruolo ai sensi dell'art. 8 della legge 2 dicembre 1967, n. 1213;

c) il personale di cui al decimo comma dell'art. 14 ed al quarto comma dell'art. 63 della legge 20 maggio 1982, n. 270, compreso il personale dichiarato inidoneo a svolgere le proprie funzioni per motivi di salute ed utilizzato in altri compiti ai sensi dell'art. 113 del P.R. n. 417/1974;

d) il personale della scuola in servizio presso il Ministero degli Affari Esteri, escluso quello in servizio all'estero.

## ART. 2

### Risorse finanziarie

1. Al finanziamento del fondo di incentivazione per l'a.s. 1992/93 si provvede con le seguenti risorse finanziarie:

— quanto a lire 30.000.000.000, al lordo degli oneri contributivi, mediante ricorso alle economie accertate e segnalate sui bilanci delle istituzioni scolastiche;

— quanto a lire 90.000.000.000, al lordo degli oneri contributivi, mediante l'utilizzazione, per il periodo settembre/dicembre 1992, dell'accantonamento di pari importo a carico del capitolo 1038 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno finanziario 1992;

— quanto a lire 180.000.000.000, al lordo degli oneri contributivi, mediante l'utilizzazione, per il periodo gennaio/agosto 1993, di una quota corrispondente ai 2/3 dello stanziamento previsto sullo stesso capitolo per l'anno finanziario 1993.

## ART. 3

### Ripartizione e gestione del fondo per l'anno scolastico 1992/93

1. Per l'anno scolastico 1992/93, il Ministero della Pubblica Istruzione determinerà i fondi da assegnare ai Provveditori agli studi sulla base dei seguenti parametri riferiti all'organico di fatto delle istituzioni scolastiche ed educative delle singole province, comprese le dotazioni organiche aggiuntive:

a) per ogni unità di personale docente ed educativo L. 220.000;

b) per ogni unità di personale statale A.T.A., escluso il coordina-

tore amministrativo L. 165.000;

c) per ogni classe di scuola secondaria di I e II grado ed artistica L. 150.000;

d) per ogni classe interessata alle attività di cui al successivo articolo 5 del presente decreto L. 100.000.

2. Lo stanziamento come sopra determinato viene maggiorato, per ogni unità di personale di cui alle precedenti lettere a) e b), per il capo di istituto e per il coordinatore amministrativo di lire 23.000.

3. Lo stanziamento come sopra determinato viene ulteriormente maggiorato di lire 1.500 per ciascuna unità di personale di cui al comma 2 per il finanziamento delle situazioni previste nell'art. 5, comma 2.

4. I fondi per la liquidazione del compenso incentivante spettante al personale delle istituzioni educative e delle scuole speciali statali di cui alla lettera b) del successivo articolo 18, al personale docente delle scuole elementari, ladine e slovene, di cui alla lettera c) del successivo articolo 18, nonché al personale utilizzato in altri compiti presso istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 113 del D.P.R. n. 417/1974, vanno richiesti, da parte delle istituzioni scolastiche ed educative interessate, ai competenti provveditori agli studi in aggiunta allo stanziamento previsto dal comma primo del presente articolo.

5. In base ai parametri indicati nei commi 1, 2, 3 e 4 del presente articolo, i Provveditori agli studi determineranno e comunicheranno alle singole scuole gli importi delle assegnazioni relative all'anno scolastico 1992/93.

6. Il collegio dei docenti, quello degli educatori e l'assemblea del personale A.T.A., promossa dal capo di istituto e da questi presieduta, sulla base dei parametri indicati nelle lettere da a) a d) del comma 1 e del comma 2 del presente decreto e delle eventuali proposte degli altri organi collegiali, individuano le attività e le funzioni da incentivare nell'anno scolastico 1992/93 e le sottopongono per il tramite della giunta esecutiva, al consiglio di circolo o di istituto per la verifica della compatibilità finanziaria e per l'adozione della conseguente delibera di approvazione.

7. La programmazione delle attività e delle funzioni da incentivare potrà essere aggiornata qualora talune delle attività o funzioni di cui sopra non sia stata espletata.

8. Ai singoli Provveditori agli Studi saranno inoltre attribuite lire 5.000 per ciascuna unità di personale di cui al comma 2, per l'incentivazione di progetti finalizzati all'arricchimento dell'offerta formativa ed al miglioramento dell'efficienza del servizio, da attuarsi mediante attività preordinate in modo particolare al conseguimento dei seguenti obiettivi:

— al miglioramento del funzionamento organizzativo delle unità scolastiche;

— al recupero della dispersione scolastica;

— al più proficuo orientamento scolastico e professionale nonché per corsi formativi di scuola-lavoro;

— alla riduzione degli insuccessi scolastici;

— ad una più efficace integrazione degli alunni e degli adulti immigrati;

— all'educazione alla salute;

— alla prevenzione ed alla lotta alle tossicodipendenze;

— agli interventi a favore dei

portatori di handicaps;

— allo sviluppo delle pari opportunità.

9. I criteri di utilizzazione degli stanziamenti determinati ai sensi del comma precedente verranno individuati in sede di contrattazione decentrata provinciale.

## CAPO II

### PERSONALE DIRETTIVO

#### Art. 4

##### Attività di aggiornamento

1. L'accesso al fondo è stabilito per la partecipazione di tale personale, in qualità di discente, a corsi di aggiornamento gestiti dalle università, dalla amministrazione o per suo conto, da enti o associazioni convenzionati con le università, o autorizzati dal Ministero.

2. A tal fine al personale direttivo vengono attribuite le seguenti somme ripartite per fasce orarie di aggiornamento:

Ore di aggiornamento e compenso:

da 8 a 12 ore: lire 121.000;

da 13 a 20 ore: lire 242.000;

da 21 a 30 ore: lire 363.000;

da 31 a 40 ore: lire 484.000;

da 41 a 50 ore: lire 605.000;

oltre 50 ore: lire 726.000.

3. Le ore di aggiornamento effettuate in condizione di esonero dal servizio sono computate, per l'individuazione delle fasce orarie, nella misura del 40 per cento. A tal fine la frazione di ora superiore a 30 minuti si arrotonda ad ora intera, mentre la frazione di ora pari a 30 minuti ovvero inferiore si trascura.

#### Art. 5

##### Altre attività

1. Per l'esistenza presso l'istituzione scolastica delle sottoelencate attività, da prendere in considerazione nel numero massi-

mo di 3, al capo di istituto vengono attribuiti i compensi a fianco di esse indicati:

1) maxisperimentazione, sperimentazione ex art. 3 del D.P.R. 31 maggio 1974, n. 419 e sperimentazioni guidate o assistite dal Ministero della P.I. L. 385.000;

2) tempo pieno nelle scuole elementari e/o una o più sezioni di scuola materna statale L. 275.000;

3) tempo prolungato nelle scuole medie L. 275.000;

4) corsi di alfabetizzazione L. 220.000;

5) corsi serali L. 275.000;

6) corsi per lavoratori (150 ore) L. 275.000;

7) anno integrativo presso gli istituti magistrali ed i licei artistici L. 220.000;

8) progetti scuola lavoro L. 385.000;

9) classificazione di "istituto polo" nell'ambito del piano nazionale per l'informatica L. 440.000;

10) esistenza presso le istituzioni scolastiche di mense gestite direttamente senza contributi di gestione degli enti locali, lire 330.000, da ripartirsi al 50 per cento tra il capo di istituto ed il personale di segreteria addetto alla gestione contabile della mensa.

2. In considerazione dei processi di razionalizzazione della rete scolastica che comportano la costituzione di unità scolastiche sempre più caratterizzate dalla presenza di più sedi, vengono stabiliti i compensi sottoindicati:

a) succursali L. 50.000;

b) sezioni staccate di scuola media L. 100.000;

c) sezioni staccate o sedi coordinate in istituti di II grado L. 150.000;

d) plessi di scuola elementare L. 45.000.

## PIANO NAZIONALE d'aggiornamento

### II Parte DIREZIONE GENERALE ISTRUZIONE TECNICA

#### INTRODUZIONE

L'attività di aggiornamento per il 1993 si esplicherà in tre settori principali:

— Progettazione degli interventi e dei materiali;

— Organizzazione e sviluppo dell'azione formativa;

— Organizzazione del processo di monitoraggio e valutazione degli interventi.

Per ciascuno di questi settori l'azione sarà caratterizzata da un lato da una linea di continuità con le scelte effettuate nel passato e dall'altro da una linea di rinnovamento che tenga conto delle problematiche a carattere socio-culturale che interessano sempre più il settore scolastico al fine di realizzare la "piena scolarità".

#### PROGETTAZIONE

In particolare nel settore della progettazione si darà largo spazio:

— alla dimensione COMUNITARIA, per rafforzare, in un'azione continua, la cooperazione tra gli Stati membri;

— alla dimensione RELAZIONALE della scuola, per consentire l'adozione di nuovi modelli di organizzazione scolastica;

— alla dimensione DOCUMENTATIVA, per valorizzare il patrimonio di esperienze e di idee che viene dal mondo scolastico;

— al RECUPERO di produttività del sistema scolastico.

Nella progettazione sarà rafforzata ulteriormente la collaborazione con

Università, Centri interuniversitari, Centri di ricerca di livello nazionale.

Ogni progetto nel quale verrà individuata con chiarezza la fascia di utenza alla quale si rivolge con esplicita determinazione e considerazione dei bisogni formativi, dovrà presentare le caratteristiche di:

— FLESSIBILITA' intesa come analisi, ricerca e sviluppo di forma e materiali che permettano la "circolazione" trasversale nelle discipline in un'area di progetto che privilegi la creatività, l'iniziativa locale dei docenti.

— MODULARITA' intesa come metodo di costruzione di materiali formativi che consente una loro integrazione ed una fruizione in percorsi personalizzati.

Da quanto sopra emerge la filosofia di fondo della progettazione che si vuole attuare ed è quella che sposta il baricentro dal terreno disciplinare a quello dei problemi del "contesto" con attenzione particolare ai problemi sociali, al recupero dello svantaggio da un verso e a quelli relazionali ed organizzativi dall'altro. Si conferma anche l'altra linea caratterizzante tutta l'azione passata della Direzione Generale che è quella dell'operare per progetti. Detta linea consente una ottimizzazione nell'uso delle risorse e una partecipazione attiva all'azione formativa da parte degli utenti.

#### SVILUPPO DELL'AZIONE

Per quanto attiene all'organizzazione e sviluppo della azione formativa si procederà a:

— Realizzare un raccordo stretto tra le iniziative di aggiornamento a livello provinciale e quelle a livello nazionale. — Garantire nella fruizione dei materiali una ricaduta didattica ed una adesione agli effettivi bisogni di formazione.

— Privilegiare il modello di formazione a distanza in cui le forme di apprendimento/insegnamento possono essere fruite da un alto numero di utenti ed essere sostenute anche da servizi di assistenza tecnico-scientifica.

— ricorrere con maggiore frequenza all'uso delle nuove tecnologie educative che consentono di integrare varie tecniche a media in un processo di fruizione che può essere personalizzato.

— Creare un sistema logico di collegamento tra le scuole (Modello a rete) per la circolazione dei materiali di formazione, delle esperienze e dei risultati.

— Favorire, nell'ottica del punto precedente, il gemellaggio Nord-Sud delle scuole che attuano le medesime iniziative, con l'individuazione di scuole-polo referenti delle attività.

— Attuare tutte le forme necessarie a valorizzare la formazione continua.

#### MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per quanto attiene alla organizzazione del processo di monitoraggio e di valutazione sarà potenziata l'attività di rilevazione, attraverso appositi indicatori, presso le scuole sedi di aggiornamento. In particolare, il monitoraggio verrà effettuato per progetti e verranno investite allo scopo le scuole polo. I dati rilevati consentiranno da una parte la verifica degli obiettivi posti alla base della formazione e dall'altra la eventuale modifica dei materiali sui quali si è attuata la formazione. E' importante che ciascuna scuola sia comunque inserita in un SISTEMA di monitoraggio e valutazione e possa scambiare materiali ed esperienze con scuole che attuano le medesime iniziative.

Le attività sono mirate a realizzare le linee generali fissate nel piano e continuare l'azione intrapresa negli anni precedenti per sostenere la formazione in servizio ed intervenire in quelle realtà in cui maggiore è il disagio scolastico (Mezzogiorno, Italia insulare).

— Prosecuzione dei progetti avviati nel '92.

La serie di pacchetti formativi, di cui è prevista la disseminazione, è la seguente:

1 - PER LA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI TECNICO-PRATICI

— tre pacchetti formativi destinati all'erogazione, con metodologia dell'istruzione a distanza, di aggiornamento a insegnanti tecnico-pratici, in servizio negli istituti tecnici industriali sui temi: "Alfabetizzazione informatica avanzata", "Progettazione didattica e valutazione", "Prove non distruttive";

2 - PER LA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI DI DATILOGRAFIA E STENOGRAFIA

— un pacchetto formativo destinato all'aggiornamento degli insegnanti di dattilografia e stenografia sul tema: "Trattamento automatico del testo". L'erogazione del pacchetto sarà curata dalla Sogesta;

3 - PER SOSTEGNO DELLA SPERIMENTAZIONE AUTONOMA

— pacchetto multimediale realizzato in collocazione con il CISEM, per i sostegni agli istituti dove è in atto l'indirizzo biologico (con particolare riferimento ai nuovi piani di studio previsti dal progetto "Brocca").

Sono inoltre previste:

4 - ATTIVITA' DI SOSTEGNO ALLA SPERIMENTAZIONE COORDINATA A LIVELLO CENTRALE

Per ciascun progetto coordinato sono previsti seminari di produzione di materiali formativi con particolare riguardo ai progetti (AMBRA ed ERGON) per i quali è previsto un consolidamento delle attività didattiche ed ai progetti che richiedono una particolare attenzione perchè attivati recentemente (ABACUS, MERCURIO).

5 - ATTIVITA' DI SOSTEGNO ALLA SPERIMENTAZIONE AUTONOMA

Sono previsti seminari e corsi di formazione nell'ambito dei progetti EUROTENET, PETRA e FORCE. In particolare nell'ambito di quest'ultimo viene promosso il corso di agriturismo proposto dal Consorzio ANAGRITUR.

7 - ATTIVITA' DI SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

E' prevista un'attività mirata allo sviluppo ed al sostegno della innovazione legata alle nuove tecnologie nel-

# ED AGGIORNATI

le discipline dell'area tecnico-professionale. Questa attività si differenzia da quella connessa con il piano nazionale di informatica in quanto investe specificamente la formazione tecnologica legata alle professioni.

## DIREZIONE GENERALE

### ISTRUZIONE PROFESSIONALE

Le linee di sviluppo del Piano di aggiornamento di questa Direzione Generale per il 1993 sono disegnate nel quadro delle esigenze poste dall'emanazione del D.M. 24 aprile 1992 che ha introdotto i nuovi orari dei programmi dell'Istruzione Professionale. Scaturisce da ciò la necessità di una serie di massicci interventi di riconversione e riqualificazione di tutto il personale della scuola per dare una concreta ed incisiva risposta alle pressanti richieste che l'innovazione suscita nei docenti chiamati ad attuare corsi di qualifica che rispondono alle nuove più complesse richieste di formazione provenienti anche dal mondo della produzione.

### Caratteristiche e finalità del piano d'aggiornamento 1993

Il piano d'aggiornamento che la Direzione Generale Istruzione Professionale si incentra sul ben preciso obiettivo fondamentale di supportare l'attuazione dei nuovi orari e programmi. Interventi finalizzati sono anche previsti nei settori della formazione giovanile e, per alcuni aspetti, degli adulti.

Data la grande dimensione del numero dei docenti da raggiungere, gli obiettivi sopradescritti saranno organizzativamente perseguiti mediante i seguenti strumenti organizzativi privilegiati:

- Iniziative di aggiornamento a distanza ed in autoformazione
- Microseminari

Per alcuni corsi di riqualificazione, diretti a docenti che pur al di fuori della riconversione affrontano consistenti problemi di cambiamento nei contenuti e nella metodologia delle discipline insegnate continueranno ad organizzarsi corsi residenziali con la partecipazione di circa 30 docenti. Saranno inoltre istituiti corsi per la predisposizione di moduli e la definizione e validazione di materiali saranno tenuti corsi residenziali di II livello con la partecipazione di circa 20 docenti.

Il piano della Direzione Generale Istruzione Professionale presenta la seguente articolazione generale:

### 1) INTERVENTI DI DIVULGAZIONE GENERALE DEL NUOVO ASSETTO DI ORARI E PROGRAMMI

Questa Direzione Generale, dopo il primo impatto di iniziative, che sarà attuato con i fondi 1992 prevalentemente nei mesi di quest'anno, dovrà continuare anche nel 1993 e nel 1994 una gran mole di attività volte a raggiungere i grandi numeri di docenti coinvolti.

Come si è già accennato, la complessità dei contenuti di innovazione presenti nei nuovi programmi investe l'organizzazione dell'insegnamento e la strategia didattica nel loro insieme richiedendo il sostegno di quante più risorse è possibile utilizzare.

Saranno privilegiati i modi dell'istruzione a distanza e dell'autoformazione, anche per avviare una prima risposta ai problemi posti dalla riconversione dei docenti.

### 2) RIQUALIFICAZIONE DEI DOCENTI DI DISCIPLINE PENALIZZATE NEL COMPLESSIVO QUADRO DI INNOVAZIONE

Ancor prima dei formali interventi di riconversione dei docenti è necessario operare interventi che affrontino il problema della riqualificazione dei docenti di discipline penalizzate, che debbono in tutto o in parte rivedere i modi di prestazione della propria attività di servizio in relazione alle nuove esigenze d'insegnamento poste dai nuovi programmi.

### 3) CORSI DI II LIVELLO PER L'APPROFONDIMENTO E LA MESSA A PUNTO DI NUOVI MODULI PER INTERVENTI DI AGGIORNAMENTO SUI NUOVI PROGRAMMI

In generale si è privilegiata la predisposizione di corsi destinati a produrre oltre che la formazione personale dei docenti coinvolti, moduli didattici in autoistruzione.

E' prevista la predisposizione di strumenti didattici che si avvalgano delle più avanzate tecnologie e capita-

lizzino l'impegno in materiale facilmente disseminabile, specie in relazione al recupero degli studenti provenienti da aree svantaggiate.

### 4) INTERVENTI SPECIFICI O DI NATURA ATIPICA

Si tratta di una serie di interventi che si pongono l'obiettivo di:

a) evidenziare ed acquisire le trasformazioni di particolare spessore ed ampiezza determinatesi:

- processi produttivi con particolare riferimento a quei settori cui si ritiene dover riservare, per le crescenti esigenze di sviluppo delle qualità che si pongono nel nostro Paese particolare attenzione (es. Pubblicità, Abbigliamento e Moda, Turismo);
- in determinate aree culturali, scientifiche e tecnologiche legate a particolari interessi d'ordine sociale (ambiente, problemi degli handicappati).

b) coinvolgere il personale docente e non docente di particolari fasce o aree nelle attività di innovazione anche di livello comunitario.

c) attuare iniziative nell'ambito o in relazione ad obiettivi di politica formativa europea comunitaria. Tra questi interventi ha particolarmente rilievo l'informazione e formazione di presidi e coordinatori amministrativi coinvolti nelle iniziative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo, e la costruzione di occasioni di monitoraggio delle attività iniziate.

Le trasmissioni e la competenza della Rai saranno meglio sfruttate per la elaborazione di specifici moduli formativi:

- per l'approfondimento di tematiche delle diverse discipline;
- per il raccordo tra le discipline della cosiddetta Area Comune e quelle della c.d. Area di Indirizzo;
- per la costruzione di audiovisivi e pacchetti multimediali da parte dei docenti;
- per lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile, finalizzato in primo luogo a stimolare l'imprenditorialità tramite una migliore conoscenza degli strumenti attraverso i quali passano necessariamente le iniziative dirette a creare nuove occasioni di attività autonome.

Circa le collaborazioni da ricercare per la gestione qualificata degli interventi si seguiranno le seguenti direttrici:

- continuità della collaborazione con Centri e strutture a professionalità e tecnologia avanzate, Università, IRRSAE;
- valorizzazione ulteriore di Istituti Professionali particolarmente attrezzati ed attivi che si sono resi o si renderanno disponibili per costituire un riferimento di assistenza utilizzabile secondo le circostanze. L'esperienza del passato evidenzia l'efficacia di tale linea organizzativa;
- valorizzazione e rilancio della collaborazione tra Istruzione professionale statale e Formazione Professionale regionale;
- collaborazione con organismi associativi degli imprenditori e di aziende leader nei settori di competenza.

## DIREZIONE GENERALE

### PER GLI SCAMBI CULTURALI

Scheda sintetica illustrativa del Piano di Aggiornamento per il 1993

L'attività di aggiornamento promossa dalla Direzione Generale Scambi Culturali per il 1993, concordata con i competenti del Ministero degli Affari Esteri, sentiti gli Ispettori tecnici in servizio presso le Rappresentanze Diplomatiche italiane all'estero, è parte di un piano pluriennale che si propone di offrire a tutto il personale ispettivo, direttivo, docente e non docente in servizio all'estero una occasione di conoscenza, approfondimento e dibattito sui temi più attuali della didattica delle varie aree disciplinari nonché sul nuovo assetto della scuola italiana conseguente alle modifiche dei programmi della scuola elementare, progetto "Brocca", Sperimentazioni assistite, ecc...). Ulteriore tematica di rilevante interesse, in special modo per il personale addetto ai corsi di lingua e cultura italiana previsti dalla legge 153/71, è quella connessa al nuovo profilo che tali attività presentano in considerazione sia del mutamento dell'utenza, che sempre più necessita di un insegnamento della lingua italiana come L. 2 in un con-

testo multiculturale e plurietnico, sia del presumibile nuovo assetto formativo che influenzerà inevitabilmente tali attività ed il ruolo del personale direttivo e docente addetto (Disegno di legge sull'insegnamento dell'Italiano all'estero).

Per il personale ispettivo e direttivo appare quindi sempre più rilevante l'espressione di un ruolo di spiccata managerialità.

In considerazione dell'accentuarsi dei compiti di organizzazione, gestione e nuovo impianto di attività che la normativa "in fieri" prevede per il personale ispettivo e direttivo, viene prevista anche una attività di aggiornamento che mira ed enfatizza il ruolo "manageriale" di tale personale.

Per il personale non docente si pone la necessità di approfondire lo studio della normativa specifica di carattere amministrativo-contabile prevista per le istituzioni scolastiche e culturali italiane all'estero.

Per il 1993 è prevista la continuazione delle attività formative dirette al personale in servizio in Svizzera, Germania, Gran Bretagna (la cui partecipazione è stata suddivisa in più anni, dato l'alto numero degli utenti); due seminari specifici per il personale ispettivo e quello direttivo; iniziative rivolte al personale in servizio nella scuole italiane ove viene avviato uno specifico progetto sperimentale; una attività di aggiornamento destinata alla figura del lettore presso le Università straniere; uno specifico intervento per il personale che opera nei Paesi dell'Est Europeo; un corso di aggiornamento destinato a tutti i docenti dell'area europea sui temi della cooperazione educativa comunitaria; un corso destinato al personale non docente.

Infine, un'attenzione particolare verrà rivolta alla produzione di materiale per l'aggiornamento a distanza del personale che cura l'insegnamento dell'italiano all'estero, nella prospettiva di costituire una valida alternativa alle attività seminariali residenziali.

Diverse attività su tematiche internazionali trovano, infine, collocazione nell'ambito delle attività interdirezionali, da svolgere in collaborazione con le altre Direzioni Generali.

Anno finanziario 1993  
Aggiornamento - Capitolo 1121

### 1) SVIZZERA

Personale: Docenti in servizio nei corsi della legge 153/71. Area germanofona centro-orientale (90 partecipanti).

Tematiche: L'insegnamento dell'italiano L. 2 Verifica delle competenze linguistiche degli allievi. Test d'ingresso e di livello. Programmazione.

Periodo: Estate 1993

### 2) GERMANIA

Personale: Docenti in servizio nei corsi di cui alla legge 153/71. (90 partecipanti)

Tematiche: L'insegnamento dell'italiano come L. 2 Rafforzamento del patrimonio lessicale, morfologico, sintattico della Lingua italiana. Problemi della comunicazione e della relazione. Le innovazioni strutturali, pedagogiche e metodologiche della scuola italiana.

Periodo: Estate 1993

### 3) ASMARA - ADDIS ABEBA

Personale: Docenti in servizio nelle scuole sperimentali. (60 partecipanti)

Tematiche: Progetti sperimentali relativi all'educazione multi-culturale

Periodo: da definire

### 4) PERSONALE DIRETTIVO

Personale: Presidi in servizio nelle scuole secondarie di II grado. (50 partecipanti)

Tematiche: Progetti sperimentali. Revisione dell'offerta formativa delle scuole secondarie all'estero.

Periodo: Estate 1993

### 5) PIANO NAZIONALE INFORMATICA

Personale: Docenti di discipline scientifiche. (35 partecipanti)

Tematiche: Piano Nazionale di informatica (II fase)

Periodo: da definire

### 6) LETTORI

Personale: Lettori italiani presso le Università straniere, (150 partecipanti)

Tematiche: Didattica dell'italiano come L. 2. Didattica della Letteratura linguistica. Teoria e pratica della traduzione

Periodo: Settembre 1993

### 7) GRAN BRETAGNA

Personale: Direttivi e docenti in servizio nei Corsi di cui alla legge 153/71. (47 partecipanti)

Tematiche: Didattica dell'italiano come L. 2

Periodo: da definire

### 8) ISPETTORI

Personale: Ispettori in servizio presso sedi diplomatiche italiane all'estero.

Tematiche: Coordinamento e gestione attività formativa.

Periodo: Novembre - Dicembre 1993

### 9) NEW YORK

Personale: Docenti in servizio presso il Liceo Sperimentale di NEW YORK

Tematiche: Progetti sperimentali relativi alla educazione multiculturale

Periodo: da definire

### 10) EUROPA CENTRO ORIENTALE

Personale: Docenti e lettori italiani in servizio presso Scuole ed Università nei paesi dell'Europa centro orientale (53 partecipanti)

tematiche: Scuole biculturali e bilingue

Periodo: da definire

### 11) ACQUISTO E PRODUZIONE DI MATERIALE DIDATTICO

12) PERSONALE NON DOCENTE IN SERVIZIO NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE ALL'ESTERO

Tematiche: Norme amministrative e contabili sulla gestione delle scuole italiane all'estero (II fase)

Periodo: da definire

### 13) AREA EUROPEA E SCUOLE EUROPEE

Personale: Docenti area europea e rappresentanti delle Scuole europee (100 partecipanti)

Tematiche: La dimensione europea dell'insegnamento

Periodo: Estate 1993.

## ISPETTORATO ISTRUZIONE

### ARTISTICA

#### INTRODUZIONE

1. Il piano di aggiornamento comprende 7 iniziative che rappresentano al presente le esigenze complessive dell'istruzione Artistica. Nella numerazione progressiva delle iniziative delle attività: Tale indice, così come eventuali modificazioni del piano medesimo che si dovessero rendere necessarie, potranno essere definiti, sentite le organizzazioni sindacali, solo dopo che sarà conosciuta la somma assegnata all'Ispettorato per l'aggiornamento 1993.

2. I temi delle iniziative di aggiornamento sono stati individuati con particolare riguardo alla necessità di coinvolgere le istituzioni scolastiche in un indispensabile lavoro di analisi critica e prospettiva in ordine ai termini di applicabilità della nuova normativa ("Ridefinizione tipologica delle classi di concorso per l'accesso ai ruoli delle accademie e dei conservatori"; "Nuovo sistema normativo per la formazione delle graduatorie ed il conferimento delle supplenze nei conservatori e nelle accademie"; "Il Regolamento dei nuovi insegnamenti complementari e degli esami nelle accademie di belle arti");

Con riferimento alla necessità di analizzare, in un confronto diretto con i rappresentanti delle istituzioni interessate, la esistente situazione organizzativa, didattica e funzionale delle accademie di belle arti legalmente riconosciute e degli istituti musicali patteggiati nell'ambito della competenza istituita per detto settore all'Ispettorato per l'Istruzione Artistica in forza di apposito "Regolamento" in corso di registrazione;

in ragione della esigenza di coinvolgere il personale A.T.A. degli Istituti d'Arte e dei Licei Artistici, - in particolare i coordinatori amministrativi - nei processi di innovazione sperimentale delle predette istituzioni che in larga misura incidono nelle predette istituzioni che in larga misura incidono nelle funzioni e sul ruolo di detto personale.

in rapporto alla necessità di verificare e valutare organicamente, in dialettica comparazione, percorsi e risultati della sperimentazione assistita in corso nelle istituzioni dell'istruzione artistica secondaria in correlazione

alla richiesta reiteratamente sollecitata dagli istituti d'arte interessati per un approfondimento delle problematiche attinenti all'istruzione, alla cultura e all'arte di lavorazione dei metalli in rapporto alle emergenti esigenze della produzione seriale ed industriale.

3. Tutta la spesa preventivata per lo svolgimento delle attività di aggiornamento è stata imputata al cap. 1121 al fine di evitare eventuali perplessità che potrebbero essere avanzate dagli organi di controllo in merito all'utilizzo di somme accreditate sul cap. 1019 per l'anno 1993 e che, invece, per necessità organizzative verrebbero ad essere utilizzate dalle istituzioni scolastiche destinatarie nel 1994.

## ISPETTORATO EDUCAZIONE

### FISICA E SPORTIVA

#### GLI OBIETTIVI

Nel settore dell'educazione fisica e sportiva nelle scuole secondarie il 1993 costituisce la continuazione di un programma di interventi progettato nel 1990 che non ha potuto essere ultimato nel decorso anno finanziario per le ben note difficoltà di finanziamento.

Permane pertanto, quale obiettivo caratterizzante l'itinerario già ipotizzato, quello di fornire un'adeguata azione formativa a due processi di modifica ordinamentale verificatisi nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado:

- L'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole medie svolto per classi e non più per squadre (a seguito della legge n. 426/1988);
- L'unificazione di fatto dei ruoli nelle scuole secondarie superiori pri-

ma distinti in maschili e femminili (inadatta dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 255 del 3/8 maggio 1990).

D'altronde il programma generale deve raggiungere un numero complessivo di unità di personale pari a circa 32 mila docenti solo in parte coinvolti nelle attività compiute nei scorsi anni 1991 e 1992.

Da segnalare infine, che nella trattazione delle tematiche specifiche del Settore è possibile assegnare adeguato spazio ad argomenti quali l'avvicinamento alla pratica sportiva in ambiente naturale, ovvero a spunti organizzativi di iniziative derivate (ad esempio iniziative realizzabili nell'ambito del "progetto Giovani '93") che corrispondono ad alcune aree tematiche di particolare interesse professionale per gli operatori del settore.

#### L'AZIONE

Le attività da svolgere nel 1993, a prosecuzione del programma biennale riguardano:

1) Scuole medie  
Espletamento di altri 16 corsi decentrati a livello provinciale, della durata di 6 giorni per 50 unità per ciascun corso, sul tema "Metodologia e didattica dell'insegnamento dell'educazione fisica per classi nelle scuole medie". I corsi medesimi saranno preceduti da un seminario propedeutico per le équipes di docenti. Nell'ambito delle predette iniziative, inoltre, una sarà finalizzata, anche con la presenza degli alunni, all'elaborazione di materiale documentario e filmati.

2) Scuole secondarie di secondo grado

Istituzioni di:  
- n. 1 corso per 60 docenti di educazione fisica negli istituti secondari di secondo grado a livello nazionale, per affrontare le seguenti tematiche: attività di avvicinamento alla pratica sportiva in ambiente naturale, orienteering e Progetto Giovani 1993.

- n. 2 corsi di aggiornamento a livello nazionale, della durata di 6 giorni per 60 insegnanti ciascuno, sul tema "Metodologia e didattica dell'insegnamento dell'educazione fisica, conseguenti all'unificazione dei ruoli maschili e femminili delle scuole secondarie".

3) Coordinatori per l'educazione fisica: - n. 2 corsi di aggiornamento della durata di gg. 3 per l'approfondimento delle tematiche inerenti alle attività sportiva in ambiente naturale e del tempo libero.

4) Iniziative di qualificazione tec-

# PIANO NAZIONALE

(dalla terza pagina)

nico sportiva

Il punto 1 del protocollo d'intesa, siglato il 4 febbraio 1980 tra il nostro Ministero e il Coni stabilisce che uno dei temi fondamentali sul quale deve indirizzarsi, la reciproca collaborazione sono lo sviluppo della ricerca e le iniziative di specializzazione in campo sportivo, mentre il punto 2, secondo comma, del medesimo protocollo, prevede che il Coni contribuisca alla realizzazione di iniziative di qualificazione degli insegnanti.

Premesso quanto sopra si ritiene di dover attivare nell'anno finanziario 1993 iniziative di qualificazione tecnica sportiva riservate a docenti di educazione fisica svolte in collaborazione con il Coni o con singole Federazioni sportive, stante anche le numerose richieste che in tal senso pervengono da quest'ultime.

Le aree individuate, che maggiormente interessano la scuola, da attivare con corsi di aggiornamento fatti in collaborazione con il Coni ovvero con le singole federazioni sportive o con ambedue gli enti sono:

- 4.1 - Attività propedeutiche  
 — Ginnastica (n. 1 corso per 50 docenti)  
 — Atletica (n. 1 corso per 50 docenti)  
 — Scherma (n. 1 corso per 50 docenti)  
 4.2 - Giochi con la palla  
 — Calcio (n. 1 corso per 50 docenti)  
 — Pallamano (n. 1 corso per 50 docenti)  
 — Pallacanestro (n. 1 corso per 50 docenti)  
 4.3 - Attività acquatiche ed in ambiente naturale  
 — Sci (n. 1 corso per 50 docenti)  
 — Nuoto (n. 1 corso per 50 docenti)  
 — Orienting (n. 1 corso per 50 docenti)

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DEGLI AA.GG. ED AMMINISTRATIVI

SCHEDE RIASSUNTIVE DELL'ATTIVITA' DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA NELL'ANNO 1993, CAP. 1121 (E.D. 1993), RITENUTA PRIORITARIA RISPETTO AL PIANO ORIGINARIAMENTE FORMULATO

Iniziativa prevista a completamento di un programma triennale di aggiornamento concordato con le organizzazioni sindacali (prot. d'intesa n. 2/1990) e autorizzato dalla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione.

— Attivazione della terza edizione di n. 7 corsi semestrali di lingua straniera per il personale dell'Amministrazione centrale, per complessive 100 ore di lezione in ciascuno di essi, presso la sede centrale del Ministero.

— Attivazione della seconda edizione di n. 50 corsi semestrali di lingua straniera per il personale in servizio presso gli Uffici Scolastici periferici, per complessive 100 ore di lezioni in ciascuno di essi.

Iniziativa volte al raggiungimento di obiettivi prioritari, destinate al personale dell'Amministrazione scolastica centrale e periferica sulle seguenti materie:

- Incontri di studio di dirigenti e di ispettori tecnici sull'evoluzione del sistema scolastico.  
 — Corsi di formazione per il personale docente in soprannome da inquadrare nei ruoli dell'Amministrazione centrale e periferica (legge delega 421/1992), finalizzati al conseguimento della riconversione professionale del suddetto personale.  
 — Corsi brevi e seminari a sostegno dei nuovi modelli organizzativi del lavoro introdotti dalle recenti innovazioni normative.  
 — Seminari, anche a livello regionale, sulle nuove norme in materia pensionistica (Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503).

UFFICIO STUDI, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - UFFICIO PRIMO

Le iniziative dell'Ufficio sono in massima parte in continuazione di attività "storicizzate" e rispondono ai bisogni trasversali del sistema scuola; esse investono sia le tematiche di carattere disciplinare sia, più diffusamente, quelle di carattere interdisciplinare.

Esempio tipico del primo caso è il Progetto Speciale Lingue Straniere, che funziona da sedici anni con verificata utilità per i soggetti coinvolti, mentre le altre iniziative proposte per il corrente esercizio finanziario attendono soprattutto ad ambiti di generale rilevanza per il sistema scolastico.

Particolare impegno l'Ufficio conta di mettere in atto ai fini della verifica e valutazione delle iniziative in corso e/o da realizzare utilizzando e valorizzando le risorse e le competenze interne al sistema scolastico, con riferimento al mutato quadro normativo e nella prospettiva di un sistema organico complessivo.

Ulteriore impegno sembra necessario per assicurare fluidità ed efficacia all'interazione fra l'Amministrazione centrale, Uffici scolastici regionali e provinciali, istituzioni scolastiche nell'ambito della comunicazione, dell'acquisizione delle proposte e della loro ricaduta.

Qualità della scuola - Prevenzione della dispersione scolastica e della devianza

Elemento centrale delle politiche di intervento appare un'azione capillare di aggiornamento del personale scolastico che tenda a realizzare, nella dimensione ordinaria progetti d'istituto imperniati sull'alunno, orientati alla qualità dell'istruzione, miranti ad eliminare, con le sinergie del sistema complessivo, le cause di disagio, di insuccesso e di abbandono.

Diventa, pertanto, prioritario il problema della dispersione scolastica, attorno al quale si attivano iniziative plurime, ma convergenti (handicap, disturbi dell'apprendimento, problematiche giovanili, pari opportunità) per realizzare una strategia sistemica che possa inglobare interventi tattici speciali.

Più precisamente, l'Ufficio ritiene opportuno anche sulla base di un esame approfondito già in atto delle esperienze — pilota sinora condotte — verificare con il più ampio intervento e contributo dei soggetti istituzionali interessati e del privato sociale le possibilità di un passaggio dal livello sperimentale a quello ordinario, con l'intento di promuovere le condizioni per elevare la qualità dell'istruzione e la qualità della vita a scuola, quale obiettivo primario da raggiungere da parte delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, per la piena realizzazione del diritto allo studio secondo i principi ed i valori costituzionali.

Sperimentazione e ricerca  
 Si tratta di verificare le "macro-sperimentazioni" in corso ed, in particolare, di quelle sul cosiddetto "progetto Brocca" nonché di assumere quegli strumenti idonei a mettere in circolazione studi, ricerche ed esperienze significative, prodotti per conto dell'Amministrazione scolastica, in modo da realizzare compiutamente la necessaria circolarità ed interrelazione tra innovazione, sperimentazione, attuazione.

Attuazione di iniziative educative derivanti anche da disposizioni di legge

Il sistema normativo vigente individua nella scuola il soggetto centrale per lo svolgimento di azioni preventive, attraverso la valorizzazione della sua funzione educativa che, nell'unicità del processo formativo, tende a qualificare e finalizzare i "saperi" espressi attraverso i programmi disciplinari.

Ne deriva una precisa configurazione di ruoli, compiti e competenze che non sono indicati come aggiuntivi, ma ricompresi e da ricomprendere, sulla base di puntuali progetti di Istituto, nella finalità proprie della scuola.

In tale quadro, rivestono particolare importanza le iniziative in materia di educazione alla salute, secondo le indicazioni progettuali ministeriali (Progetto Giovani '93, Progetto Ragazzi 2000, Progetto Genitori), in ordine alle quali l'Ufficio conta anche sulle sinergie di mezzi e strumenti, ivi comprese quelle finanziarie, offerte dal vigente ordinamento (nella specie: fondi presso la Presidenza del Consiglio, attività d'intesa con il Mi-

**Scuola e Lavoro** Direzione: Rosario Meduri - Agostino Scaramuzzino

Comitato di Redazione M. Beatrice - M. D'Ascola - V. De Cimma - A. Di Nicola - R. Iacobucci - D. Loddo - L. Manganaro - G. Mariscotti - L. Marrone - G. Occhini - F. Pezzuto - E. Ranalli - G. Stilo

Direzione - Redaz. - Sindacato Sociale Scuola - Via Magenta, 24 - Amministrazione 00185 Roma - Tel. 06/4940519 - 4940476

Registrato al Tribunale di Roma al n. 71 del 12 febbraio 1985  
 Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III - 70%  
 Stampa: Lito Tip 82 s.r.l. - Via Gustavo Pacetti, 7 - Tel 3012840 - Roma

GRATUITO AI SOCI

La responsabilità delle opinioni espresse negli articoli firmati è degli autori. Si autorizzano riproduzioni purchè sia citata la fonte.

Tutti i messaggi promozionali sono gratuiti e riservati ai soci sostenitori del Sindacato.

Chiuso in Tipografia il 3/6/1993 - Stampato il 10/6/1993

## Altro fango!

(dalla prima pagina)

lamento è legittimato (oltre cento sono gli inquisiti): sono queste affermazioni molto gravi, favole per bambini idioti, la verità, quella che stiamo vivendo tutti, è che per cambiare un sistema frutto di una precisa cultura, è necessario voltare pagina, e per fare questo è necessario cambiare gli uomini, in termini chiari è necessario azzerare un'intera classe politica, cominciando proprio da chi ha il compito istituzionale (Parlamento) di riscrivere le regole democratiche del vivere civile.

In una situazione di questo genere il Sindacato riesce a malapena a far parlare di sé solo quanto si incontra con il morto (governo). Anche in occasione di questa strage di Firenze pensavamo che il Sindacato anziché contrapporre ad una logica spietata e sanguinaria purtroppo ripetitiva, l'altra altrettanto ripetitiva dello sciopero, avrebbe fatto meglio a proporre data l'emergenza una solidarietà nuova fatta non di una chiusura anticipata degli uffici, con la conseguente cessazione di servizi, ma una chiusura posticipata degli stessi (un'ora in più di apertura) proprio per assicurare nell'emergenza alla collettività una solidarietà vera,

nuova, sicuramente molto più forte.

Ma è possibile dire di voler cambiare e poi non riuscire discostarsi dalla cultura imperante?

Allora forse il problema è un altro, e qui non vorremmo essere tacciati di protagonismo o presunzione, la verità, amara che sia, è che sono degli incapaci.

Nei prossimi giorni con migliaia di posti di lavoro in pericolo, con una pressione fiscale inaccettabile e oltre ogni ragionevole limite (vedi quanto ha detto in proposito M. Tramontana) ci si continuerà a baloccare intorno al problema se il ricambio alla classe politica lo assicura di più il sistema proporzionale o maggioritario e se quest'ultimo ha da avere a un turno o due turni.

Riteniamo che non vi sia altro tempo da perdere: elezioni subito con la vecchia o la nuova legge, così da avere una classe politica nuova che sappia spiegarci anche quello che è successo in questi ultimi anni e consenta con una riforma istituzionale (non più eludibile dopo quella del sistema elettorale), di dar modo alla cultura di riaffacciarsi e poter così rifondare lo Stato.

Di questo purtroppo si tratta.

Agostino Scaramuzzino

nistero della Sanità).

Si osserva, peraltro, che trattandosi di impegno posto dalla normativa di legge a carico del sistema scolastico, questo deve reperire anche al suo interno risorse per una diffusa attività di aggiornamento in materia.

Pari opportunità  
 Sulla base delle proposte dell'apposito Comitato si rende necessaria una capillare azione di sensibilizzazione e aggiornamento sulle tematiche afferenti al predetto ambito, in prosecuzione delle iniziative attivate e nella prospettiva della realizzazione — con la gradualità imposta dalle specifiche realtà territoriali e dalle problematiche dei differenti livelli di istruzione — del piano nazionale triennale 1993/1995 per le pari opportunità nel sistema scolastico italiano.

Integrazione degli alunni in situazione di handicap  
 L'Ufficio conta di proseguire ed attivare le iniziative che consentano di dare piena attuazione, sulla base delle risorse disponibili, alle indicazioni contenute nella legge quadro sull'handicap (n. 104/1992).

Conseguentemente, da un lato si cercherà di sostenere e potenziare lo svolgimento dei corsi statali di specializzazione ex D.P.R. 970/75 soprattutto nei contesti territoriali in cui più rilevante è il verificato fabbisogno di docenti in possesso del prescritto titolo di studio e, dall'altro, si realizzerà un piano pluriennale di iniziative volte alla sensibilizzazione e formazione dei capi d'istituto e dei docenti delle classi in cui sono inseriti alunni in situazione di handicap, nonché di più intensivo aggiornamento dei docenti di sostegno, con modalità, risorse e strumenti appositamente individuati.

Per l'attuazione di tali iniziative si conta sui contributi propositivi dell'Osservatorio sull'Handicap istituito presso questo Ufficio, sulla sinergia di risorse e competenze individuate all'interno del sistema scolastico e in altri Enti istituzionali e del privato sociale, in stretto collegamento con gli Uffici scolastici periferici.

Attività varie  
 Vi sono comprese iniziative di interesse generale per il sistema scolastico che l'Ufficio cura in attuazione delle direttive di politica scolastica, per il soddisfacimento dei bisogni formativi dei docenti e su varie tematiche disciplinari o interdisciplinari, tenendo presente anche l'esigenza di assicurare nella misura massima possibile la diffusione di studi, ricerche, esperienze, realizzati direttamente o per conto dell'Amministrazione.

ATTIVITA' INTERDIREZIONALI  
 Introduzione

Queste attività si svilupperanno in accordo con quanto già iniziato e sviluppato nei piani precedenti (vedi nota 1), nell'ottica di privilegiare i temi che rientrano nel quadro generale fissato.

Ai vari temi oggetto di progettazione e di promozione di iniziative particolare accento verrà posto, a livello interdirezionale, a quelli della:  
 — ACCOGLIENZA intesa come

analisi, ricerca e sviluppo di forme e materiali che permettano da una parte l'orientamento e dall'altra il recupero e l'acquisizione di quelle abilità di base che ogni processo formativo deve fornire. Su questo tema si considereranno i risultati di precedenti iniziative sull'orientamento scolastico;

— EDUCAZIONE INTERCULTURALE intesa come analisi, ricerca e sviluppo di forme e materiali che permettano il confronto tra culture diverse allo scopo di eliminare l'intolleranza ed il razzismo emergenti e consentano anche un inserimento lavorativo degli extra-comunitari. A queste iniziative oltre alle Direzioni Generali (Classica, Tecnica, Professionale) darà il contributo la Direzione Generale per gli Scambi Culturali. In questa ottica si inquadra anche l'iniziativa della Direzione Classica sul sostegno alla sperimentazione del "LICEO EUROPEO".

RECUPERO SCOLASTICO inteso come sostegno ad un'area di approfondimento ed all'attivazione di sperimentazioni metodologiche-didattiche finalizzate a rinvenire spazi di flessibilità nei curricoli.

(1) E' prevista la prosecuzione dell'iniziativa avviata dalla Direzione Professionale per la produzione di un pacchetto formativo su Italiano e Storia in collegamento con l'IRRSAE Emilia.

— PROTOCOLLO D'INTESA MPI-CONFINDUSTRIA

Verranno completati i lavori dei gruppi relativi all'ORIENTAMENTO ed al SAPERE MINIMO SULL'EUROPA coordinati dalla Direzione Generale dell'Istruzione Classica.

— PROTOCOLLO D'INTESA MPI-ENEA

E' previsto un seminario di informazione e diffusione sulle attività sviluppate nell'ambito del protocollo d'intesa.

— PROGETTO: "SVILUPPO DI COMPETENZE LINGUISTICO-COMUNICATIVE PER LA PRODUTTIVITA' SCOLASTICA"

E' prevista l'attivazione di corsi di formazione in 15 istituti "polo" destinati ad essere Centri di servizio per cinquanta istituti di base (35 d'istruzione tecnica e 15 d'istruzione classica, scientifica e magistrale) con l'utilizzo dei pacchetti formativi costruiti dall'Università "Ca Foscari" di Venezia, dal CNR, ecc.

Una apposita iniziativa promossa dalla Direzione Generale per l'Istruzione professionale sarà mirata a soddisfare le specifiche esigenze del settore.

— PROGETTO "INVITO ALLA LETTURA"

E' prevista la prosecuzione del progetto che ha visto coinvolte con successo 400 scuole dell'Istruzione Tecnica e Classica nelle scuole medesime con il coinvolgimento degli allievi delle classi terminali in un'iniziativa di dimensione nazionale.

E' prevista anche l'estensione agli Istituti di Istruzione Professionale.